CHE ALTRO *DEALER* – 23 Giugno 2005

di Francesco Cascino

Che altro *dealer*, che non sia stato già detto...

In queste ultime due settimane ho incontrato qualche centinaio di persone; tra Biennale di Venezia e fiera di Basilea, ho parlato e interagito con un numero molto elevato di amici, conoscenti e colleghi italiani e esteri, più o meno esperti d'arte e limitrofi, collezionisti di primissimo livello.

In molti ho trovato lo stesso dubbio: il sistema italiano dell'arte contemporanea, sta facendo il suo mestiere con coscienza e dovizia professionale?

La risposta è no, nella maggioranza dei casi. E la percezione di questo fenomeno è altissima.

Concretamente, consulenti e galleristi dovrebbero difendere i progetti di crescita degli artisti che suggeriscono o rappresentano, dovrebbero sincerarsi che facciano le mostre più importanti con i curatori e i progetti istituzionali più pregnanti, dovrebbero segnalare costantemente al mercato e alle istituzioni internazionali, i progressi e le scelte strategiche che compiono e dovrebbero, tra le mille altre cose, garantire che gli investimenti dei loro collezionisti stiano seguendo le giuste strade.

A questo dovrebbero partecipare attivamente i critici, teorizzando movimenti e pensieri, attingendo alle sorgenti del Sapere per verificare che gli artisti stiano fedelmente osservando le regole auree della Qualità, della storicizzazione eterna...

Tutto questo servirebbe a premiare l'impegno e la dedizione di un sistema, composto da tutti, ma proprio da tutti; artisti, galleristi, critici, advisors e collezionisti.

Perchè il sistema vince se ognuno fa la sua parte.

Chiedetevi se, tra mostricine di provincia e eventi di Provincia, tutto questo stia avvenendo. Chiedetevi se gli artisti che comprate o seguite, vengono esposti in gallerie e musei di altri Paesi, se sono conosciuti fuori dai nostri angusti confini, se viaggiano, e se mostrano la ferrea volontà di farsi conoscere, di emergere, di raccontare la loro versione del Tempo.

Credo che nessuno che abbia veramente qualcosa da dire, lasci che la dicano altri. Ci avete mai pensato che comprare con sconti troppo alti vuol dire NON difendere il prezzo dell'artista? E avete riflettuto sul fatto

che se non sale il prezzo, non sale neanche il valore dell'opera che avete acquistato...? Nessuno mai che dica più ciò che pensa, in questo Paese, dopo anni di battaglie in nome della Libertà.

Il conformismo dilagante sta tappando la bocca persino ai più illuminati, a coloro che avevano il compito di portare la bandiera e che ora portano solo del vino a cena dagli amici e sfogano a tavola la rabbia dell'omologazione noiosa e mafiosa di queste Biennali idiote e castrate, pilotate da ignoranti, dirette da ignoranti e da impuniti pseudo curatori e pseudo manager.

Sorridete, però. Non c'è bisogno di drammatizzare.

Se leggete l'agenda che vi ho allegato (due notti di lavoro...), troverete gli artisti che amate, presenti in moltissime mostre italiane e internazionali, per fortuna. Perchè c'è chi conosce la professione, c'è chi conosce le regole e sa come applicarle e farsi rispettare.

C'è chi sa usare la leadership (che Voi gli conferite e riconoscete) a suo e a Vostro beneficio.

Perchè l'unione fa la forza. Sempre.

C'è ancora modo di avere fortuna, partendo dalla fortuna di poter parlare del Bello, di poter guardare tutti i giorni le testimonianze artistiche vere, quelle che non stancano e che, conseguentemente, vengono premiate sulla base di risultati, non di "vicinanze"....

Se avete voglia e tempo, leggete tra le righe; troverete gli artisti cinesi che io vi ho tante volte suggerito e che Marella ha scoperto per ...*Primo* nel 2001, li troverete in collezioni e mostre di altissimo livello e spessore culturale, prima ancora che di mercato. Tutte mostre istituzionali e museali.

Troverete Dario Ghibaudo, artista colto e raffinatissimo, in ben tre rassegne internazionali. Troverete Jonathan Feldschuh a New York e Tony Cragg a Catanzaro, Feng Zhienghe a Torino e Basilè a Milano in importanti spazi pubblici...

Se avete voglia di approfondire, con la consapevolezza che un consulente per l'arte contemporanea non è diverso da un altro consulente, si assume le stesse responsabilità, studia per la stessa quantità di ore, frequenta addetti ai lavori dai quali prende linfa per poi alzare la qualità del supporto in tutte le direzioni, se avete coscienza di tutto questo, non esitate a chiedermi approfondimenti.

Molti di voi ricaveranno quello che devono, già solo leggendo attentamente l'agenda.

Se ci fosse altro da *dealer*, sarò lieto di dialogare con Voi sullo stato dell'Arte, con l'unico rammarico che, una volta, eravamo noi, lo Stato dell'Arte...

Un carissimo saluto.

Vs,
Francesco Cascino